

LUISS

**LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE
DEGLI STUDI SOCIALI “GUIDO CARLI”**

DOTTORATO DI RICERCA IN DIRITTO PUBBLICO

XXI CICLO

TESI DI DOTTORATO

**IL FEDERALISMO FISCALE IN ITALIA
TRA AUTONOMIA E CONVERGENZA EUROPEA**

Indice - Riassunto - Bibliografia

Tutor: Chiar.mo Prof.

Fabio Marchetti

Candidata: Dott.ssa Maria Cantarini

Anno Accademico 2009/2010

Indice

1. Federalismo fiscale e autonomia finanziaria **Errore. Il segnalibro non è definito.**

- 1.1 Introduzione. La “pagina bianca del federalismo fiscale” **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 1.2 “Federalismo” e “Stato federale” **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 1.3 La stagione del “federalismo” in Italia: aspetti critici **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 1.4 Il federalismo fiscale **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 1.5 Federalismo fiscale o autonomia finanziaria? **Errore. Il segnalibro non è definito.**

2. Teorie economiche del decentramento. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

- 2.1 Introduzione. La finanza a più livelli di governo **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 2.2 Le ragioni ideologiche, politiche e organizzative del decentramento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 2.3 Perché decentrare: la teoria economica tradizionale **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 2.3.1 Quando le preferenze sono tendenzialmente omogenee: il Teorema di Oates **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 2.3.2 Quando le preferenze sono molto eterogenee: Tiebout e il “voting with the feet” **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 2.4 Come decentrare: funzioni da attribuire agli enti sub-centrali **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 2.4.1 Musgrave e gli obiettivi di politica fiscale: allocare, redistribuire e stabilizzare **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 2.5 La funzione di allocazione delle risorse nell’approccio normativo **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 2.5.1 Come allocare efficientemente le risorse: il bene pubblico locale e il principio di “fiscal equivalence”. Critiche. **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 2.6 La dimensione ottimale dei livelli di governo **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 2.7 Teoria del governo rappresentativo e federalismo fiscale **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 2.7.1 L’approccio positivo. Il governo centrale quale moderno Leviatano **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3. Federalismo, decentramento e sussidiarietà nel contesto europeo **Errore. Il segnalibro non è definito.**

- 3.1 La rilevanza del diritto comunitario nel dibattito sul federalismo fiscale **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3.2 Limiti comunitari alla potestà tributaria delle articolazioni territoriali degli Stati membri. La potestà di mercato (comunitaria) e la potestà fiscale (statale) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3.3 Le articolazioni territoriali degli Stati membri come parametro di compatibilità comunitaria **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3.4 Modelli di autonomia tributaria e divieto di aiuti di Stato a selettività territoriale **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3.5 Federalismo e fiscalità di vantaggio: la “svolta” nella giurisprudenza della Corte di Giustizia europea **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.5.1 La sentenza della Corte di Giustizia sul caso delle Azzorre **Errore. Il segnalibro non è definito.**
 - 3.5.2 La sentenza della Corte di Giustizia sul caso dei Paesi Baschi **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 3.6 Conclusioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4. Il federalismo fiscale in ItaliaErrore. Il segnalibro non è definito.

4.1 L'autonomia finanziaria degli enti territoriali fino alle riforme del sistema delle autonomie.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.1.1 Premessa**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.1.2 L'evoluzione dell'autonomia finanziaria delle Regioni a statuto ordinario.

Il "modello centralizzato" di autonomia finanziaria regionale e il vecchio articolo 119 della Costituzione**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.1.3 L'evoluzione dell'autonomia finanziaria degli enti locali**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.1.4 La svolta degli anni Novanta: il ritorno ad una disciplina di principi e la rivalutazione dei tributi propri**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.2. Il federalismo fiscale tra riforma ordinamentale e riforma costituzionale**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.3. L'avvio del federalismo fiscale: le novità introdotte dalla legge delega n. 133 del 1999.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.4 Il decreto legislativo 18 febbraio 2000 n. 56: "Disposizioni in tema di federalismo fiscale"**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.5 La riforma del Titolo V della Costituzione**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.5.1 L'equiordinazione tra Stato, Regioni, Province e Comuni come principio costituzionale. Riflessi sui rapporti finanziari tra Stato, Regioni ed enti locali**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.6 L'articolo 119 della Costituzione**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.6.1 Il contenuto**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.6.2 Questioni costituzionali relative al contenuto dell'art. 119 Cost.**Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.6.3 La giurisprudenza costituzionale**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5. L'attuazione del federalismo fiscale: la legge 5 maggio 2009, n. 42Errore. Il segnalibro non è definito.

5.1 Premessa. L'ambito di intervento e gli obiettivi del federalismo fiscale nella legge 42/2009.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.2 I criteri generali della delega**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.3 La garanzia della autonomia finanziaria delle istituzioni territoriali**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.4 Il principio di "leale cooperazione"**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.5 La sufficienza delle risorse ai fini del finanziamento integrale delle funzioni attribuite e la standardizzazione di costi, fabbisogni, e prelievi**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.6 L'autonomia "di entrata e di spesa" e il principio di "responsabilità"**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.7 Coordinamento e governo "condiviso" della finanza pubblica**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.8 La politica delle entrate: a) Il "contrasto all'evasione e all'elusione fiscale"**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.8.1 La politica delle entrate: b) La manovrabilità dei tributi**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.9 La formazione dei decreti delegati: un compito condiviso fra le "istituzioni della Repubblica".....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.10 L'autonomia finanziaria delle Regioni ...**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.11 L'autonomia finanziaria degli enti locali**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.12 Città metropolitane e Roma capitale.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.13 Gli interventi speciali.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Conclusioni.....Errore. Il segnalibro non è definito.

1. Il federalismo fiscale in Italia**Errore. Il segnalibro non è definito.**
2. Le teorie del federalismo fiscale**Errore. Il segnalibro non è definito.**
3. La funzione redistributiva**Errore. Il segnalibro non è definito.**
4. Equità, efficienza, responsabilità. Il costo standard**Errore. Il segnalibro non è definito.**
5. Il finanziamento del federalismo**Errore. Il segnalibro non è definito.**
6. La funzione allocativa e il processo di globalizzazione**Errore. Il segnalibro non è definito.**
7. Considerazioni finali in merito alla legge 5 maggio 2009, n. 42. Necessità di delineare un quadro complessivo armonico di riforme**Errore. Il segnalibro non è definito.**

BibliografiaErrore. Il segnalibro non è definito.

RIASSUNTO

Il tema del federalismo fiscale è, oggi più che mai, al centro di un vivace dibattito politico istituzionale, concernente una riforma generalizzata dell'ordinamento dello Stato.

Il processo di riforme avviato in Italia all'inizio degli anni Novanta si è posto l'obiettivo di trasformazione in senso federale dello Stato italiano, con la consapevolezza della necessità di accompagnare l'evoluzione della forma dello Stato e dell'architettura del sistema amministrativo verso il modello federale con una parallela e coerente riforma della finanza regionale e locale, ispirata ai principi del cosiddetto federalismo fiscale: responsabilità finanziaria degli enti territoriali, autonomia nella provvista delle risorse, sufficienza delle risorse rispetto ai compiti attribuiti, autonomia e responsabilità di spesa, perequazione e solidarietà (questi ultimi principi, in verità ritrovabili in ogni esperienza federale, sono tra i connotati più rilevanti della variante adottata in Italia, in quanto ispirata ai modelli del c.d. federalismo cooperativo e solidale).

Fin da subito però, il suddetto processo è risultato "viziato" da un eccesso di razionalismo giuridico e di produzione normativa. Si è infatti fortemente puntato sulle riforme normative, culminate con la riscrittura del Titolo V della II Parte della Costituzione, e non sul cambiamento come processo graduale, a lenta implementazione, rapportato alla capacità di apprendimento delle strutture: si è, insomma, sottovalutata la necessità di incidere sulla "cultura" del Paese. Ne sono derivate due conseguenze. Da un lato, lo strumento prescelto è stato quasi esclusivamente quello legislativo senza adeguato coinvolgimento dei destinatari e senza la dovuta attenzione alle resistenze al cambiamento, opposte in ragioni di situazioni differenziate. Dall'altro, si è avviato un processo dai tempi lunghi, senza aver prima ridefinito funzioni e compiti dell'amministrazione in ragione dei mutamenti intervenuti all'interno del sistema politico, a differenza di quanto consigliato anche dalle esperienze di altri Paesi, nei quali la discussione sulla *core activity* dello Stato si è sviluppata in parallelo all'analisi delle implicazioni indotte dal cambiamento istituzionale sulle strutture amministrative. In Italia si è scelto di incidere sulla pubblica amministrazione come insieme per modificarne le regole di

funzionamento interno, più che per rideterminarne il rapporto con il sistema politico e sociale, in una logica ampiamente condizionata, anche per vincoli sovranazionali, dalla necessità di contenimento della spesa pubblica, a scapito della sperimentazione e dell'innovazione organizzativa.

In Italia, quindi, si deve riconoscere che la crisi dello Stato non deriva solo dalla crisi della finanza pubblica, ma anche dalle distorsioni operative, strutturali e dimensionali dei troppi apparati amministrativi che, a metastasi, si sono riprodotte dal livello centrale al sistema delle autonomie, a partire dalle Regioni. Non solo alle Regioni manca un sistema normativo innovativo; ma lo stesso nodo del rapporto tra le autonomie regionali e le altre autonomie locali si configura in termini deficitari e insoddisfacenti.

In pratica, alle riforme istituzionali non è seguita la razionalizzazione dei processi decisionali degli affari pubblici. L'assetto dell'ordinamento regionale, come disciplinato dalla Costituzione, riconosce solo una scarsa rilevanza di Regioni ed enti locali a livello di decisioni di pubblico interesse. Né la giurisprudenza della Corte Costituzionale ha concorso al superamento di tale limite, dal momento che la collaborazione tra Stato e Regioni e fra Regioni solo di rado è stata intesa come una dimensione che non fosse solo amministrativa. Nella linea interpretativa della Corte sembra poi mancare proprio la dimensione politica della collaborazione. Prevale ancora, in realtà, una concezione centralizzata dell'indirizzo politico che si diparte dallo stato, a scapito di una diversa concezione, fondata invece sulla molteplicità delle sedi decisionali.

Ad ogni modo, il complesso processo riformistico italiano, se ci limita anche solo ad una comparazione tra i modelli costituzionali, ha registrato indubbiamente passi importanti nel senso di un forte decentramento, almeno rispetto a quanto previsto dalla Costituzione del 1947.

Oltre ai limiti evidenziati, restano, comunque, alcuni tratti caratteristici del modello italiano: in particolare, la posizione costituzionale degli enti locali contribuisce a dar vita, piuttosto che al sistema a due livelli caratteristico degli Stati federali, o, comunque, dei sistemi federali classici, ad un ordinamento policentrico fondato sul principio di sussidiarietà. Carattere fondamentale del nostro "federalismo", differenziato in ciò da quello degli altri Paesi europei, è infatti quello di essere fondato sul pluralismo degli enti del governo territoriale: Regioni, province

e comuni, tutti enti politici (pubblici poteri) esponenti delle rispettive collettività, sono titolari di poteri, funzioni e compiti, stabiliti dalla Costituzione, che ne garantisce al contempo la posizione istituzionale reciproca e ne definisce i rapporti che tra di essi intercorrono al fine dell'esercizio delle rispettive funzioni di governo.

È esclusa in questo quadro una qualsivoglia sottoposizione (di carattere istituzionale) degli enti locali (comuni e province) alla regione, come viceversa accade in altri ordinamenti europei. Gli enti locali non sono parte dell'ordinamento regionale, la loro organizzazione e le loro funzioni fondamentali sono stabilite dalle leggi dello Stato sulla base di principi costituzionali (peraltro molto precisi sul punto) che assicurano anche ampia autonomia normativa agli enti stessi; i quali, perciò, almeno in parte, sono autori del loro stesso ordinamento.

Si tratta invero di una scelta istituzionale da parte del nostro costituente, delicata e difficile, che rende sicuramente più complessa in Italia l'attuazione del "federalismo" rispetto ad altri Paesi. Più difficile organizzare un sistema di rapporti istituzionali stabiliti da una pluralità assai frammentata e differenziata di attori, rispetto a sistemi nei quali gli attori politici sono sostanzialmente due, Stato centrale e Regioni, le quali a loro volta dispongono del governo locale. Ma si tratta di una scelta consolidata sul piano costituzionale, e finora indiscussa.

Se quindi può definirsi federalista ogni esperienza che si caratterizzi per la ripartizione del potere tra un centro ed una (o più) periferia(e) e per la contemporanea presenza di meccanismi istituzionali che impediscono al potere centrale di limitare discrezionalmente gli spazi di autonomia che il sistema garantisce agli enti esponenti delle singole comunità sub-statali, e se, d'altra parte, come ricordava Wheare nel suo *Federal Government*, il "principio federale" si realizza tramite qualora la divisione dei poteri permetta "al governo centrale e a quelli regionali di essere ciascuno in una data sfera, coordinati e indipendenti", si può fin da subito rilevare che la coesistenza tra indipendenza e coordinamento deve caratterizzare di sé anche le modalità di reperimento delle risorse da destinare allo Stato centrale (federazione), ai singoli Stati o Regioni e alle altre autonomie territoriali.

Nel tratteggiare le linee del processo di attuazione della finanza regionale e locale, si sono evidenziate quindi, nel presente lavoro, le difficoltà in cui si è storicamente imbattuto l'assetto della finanza regionale in Italia. Il processo c.d. di

federalismo fiscale è quindi avvenuto mediante l'adozione di alcuni provvedimenti di riforma che hanno avuto l'obiettivo di potenziare un sistema di autogoverno negli enti territoriali autonomi, determinando un mutamento consistente nella struttura dei mezzi finanziari a disposizione dei governi regionali e locali, e riducendo il carattere derivato che per lungo tempo ha caratterizzato il loro sistema finanziario. Le norme costituzionali introdotte con la riforma del Titolo V, in particolare quelle contenute nel nuovo articolo 119 Cost., sono volte a rafforzare il ruolo e la condizione istituzionale e finanziaria di Regioni ed enti locali, prefigurando un modello di autonomia finanziaria che ruota attorno a due principi fondamentali: quello dell'*autodeterminazione* delle Regioni e degli enti locali, e quello della perequazione delle risorse complessivamente disponibili, con meccanismi comunque idonei a mantenere e salvaguardare la solidarietà interregionale. Principi, l'uno e l'altro, che nel testo di riforma costituzionale trovano un bilanciamento.

Il motivo fondamentale della scelta di questi ultimi anni di accentuare l'autonomia impositiva degli enti territoriali a scapito dei trasferimenti, è stato quello di aggredire una delle cause strutturali della creazione del debito pubblico in Italia, ovvero la completa *deresponsabilizzazione* finanziaria causata anche e soprattutto dalla scissione tra chi decide quanto e su cosa prelevare e chi decide quanto e dove spendere.

Inoltre, l'attuazione del nuovo articolo 119 della Costituzione costituisce, all'interno del processo di riforma più generale verso il federalismo, nell'intento di corrispondere a quella tendenza in atto anche a livello mondiale definibile come la spinta *global-local*, una condizione necessaria perché il disegno costituzionale di riforma possa svilupparsi compiutamente. Si tratta di un dato che la giurisprudenza costituzionale ha già avuto modo di evidenziare: nella sentenza n. 370/2003 si legge, infatti, "*appare evidente che l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione sia urgente al fine di concretizzare davvero quanto previsto nel nuovo Titolo V della Costituzione, poiché altrimenti si verrebbe a contraddire il diverso riparto di competenze configurato dalle nuove disposizioni*".

L'obiettivo quindi è quello di portare a compimento la riforma dell'ordinamento in senso federale, e, dal lato delle "finanze", rilanciare ed affiancare sul fronte delle entrate le autonomie locali, che risultano, ancora oggi, paralizzate da deresponsabilizzazioni, inefficienze, sprechi e vincoli imposti da poteri

sovraordinati.

Federalismo fiscale e federalismo istituzionale non sono il primo propedeutico all'altro e viceversa. Si riuscirà quindi a mettere in piedi una repubblica federale capace di rappresentare un'idea più avanzata di unità e coesione nazionale solo nella misura in cui si riuscirà a costruire nel tempo un giusto sistema equilibrato ed efficiente, in cui i soggetti che compongono l'ordinamento repubblicano, ciascuno per la propria parte, sappiano svolgere il ruolo e i compiti che la Costituzione e le leggi gli assegnano, nel pieno rispetto del principio autonomistico di cui all'articolo 5 Cost..

È quindi evidente la necessità di delineare un quadro complessivo armonico, tra riforme che riguardano aspetti istituzionali e riforme relative agli aspetti finanziari, senza distorsioni e connettendo saldamente le une e le altre logiche. Del resto, dell'ampiezza e della difficoltà dei problemi da affrontare costituisce una buona riprova l'esperienza del decreto legislativo n. 56 del 2000, rimasto sulla carta, dopo aver per primo introdotto nel nostro ordinamento legislativo l'espressione "federalismo fiscale": in una prospettiva dimostratasi, alla prova dei fatti, inadeguata rispetto alla complessità delle questioni aperte. Ora, questa complessità si colloca nel nuovo quadro delineato dalla legge n. 42/2009 recante *Delega al Governo in materia di Federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*. Un quadro che deve essere peraltro integrato con l'adeguamento alla riforma costituzionale del Titolo V di una imprescindibile serie di profili istituzionali. Profili cui ora è dedicato un disegno di legge governativo presentato come collegato alla finanziaria 2009, recante *Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e degli Uffici territoriali del Governo. Riordino di enti ed organismi decentrati* (A.C. 3118, presentato lo scorso 13 gennaio 2010).

Per certi versi, la sequenza di adozione dei due testi sembra segnare una inversione logica e sistematica, tra profili finanziari e profili istituzionali (la provvista delle risorse dei vari livelli di governo locale presuppone una definizione previa degli assetti e delle funzioni di ciascun livello). E occorrerà verificare attentamente se la genericità di certe previsioni, il rinvio ad un'ampia serie di

provvedimenti attuativi e la lunghezza dei tempi previsti per l'attuazione del federalismo fiscale consentiranno, nei fatti, di armonizzare i due processi, evitando, incertezze ed anticipazioni improprie.

Se si considera, poi, che alle questioni di enorme portata ora accennate si aggiungono ulteriori, rilevanti obiettivi e vincoli – dalle imprescindibili esigenze di semplificazione amministrativa a quelle di contenimento complessivo della spesa pubblica – ci si rende conto della complessità del percorso intrapreso. Un processo che si presenta destinato ad incidere su un'ampia pluralità di profili: a partire dall'assetto delle fonti, dove si apre un sistema normativo multilivello, in cui la normativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica del sistema tributario costituisce la cornice entro la quale sono destinate ad operare le nuove autonomie legislative delle Regioni e regolamentare degli enti locali; proseguendo con gli aspetti complessivi delle relazioni di coordinamento e collaborazione tra i vari livelli che, precisamente in questa materia, richiedono sviluppi di particolare efficacia e funzionalità; sino alla definizione puntuale degli strumenti operativi.

La questione federale sembra dunque essere diventata l'orizzonte ineludibile del sistema politico italiano: su questo oramai sembrano esservi pochi dissensi. Tuttavia, la dimensione ideologica del federalismo sembra ancora prevalere fortemente su quella conoscitiva e tecnica. Per questo, il presente lavoro ha voluto prima soffermarsi sulla storia e sul significato del termine “federalismo”, per poi approfondire quello che è il “presupposto” per la costruzione di un sistema realmente federale: l'autonomia finanziaria dei diversi livelli di governo, e, quindi, il meccanismo strutturale del c.d. “federalismo fiscale”.

Per meglio comprendere la *ratio* di un tale meccanismo, la seconda parte è poi dedicata ad un'analisi delle teorie del decentramento dei poteri tributari e delle connesse implicazioni per il finanziamento dei diversi livelli di governo.

La terza parte ha invece l'obiettivo di approfondire la rilevanza e l'incidenza del diritto comunitario nel dibattito sul federalismo fiscale; al di là delle incerte prospettive del processo di armonizzazione fiscale europea, federalismo fiscale, fiscalità di vantaggio e aiuti di Stato sono, di fatto, tutti elementi che presentano un collegamento tra loro, collegamento che è il risultato dell'opera giurisprudenziale della Corte di Giustizia dell'Unione europea, compiuta attraverso la recente sentenza Commissione c/ Portogallo (sentenza 6 settembre 2006, C-88/03), con la quale la

Corte é giunta esplicitamente riconoscere la piena compatibilità con il diritto comunitario delle misure fiscali agevolative adottate da enti territoriali interni diversi dallo Stato. La soluzione che si è imposta, grazie, soprattutto, alla giurisprudenza della Corte di Giustizia, conduce, quindi, a ritenere le scelte ordinarie di uno Stato membro, volte a ripartire su diversi livelli di governo il potere di imposizione, non in contrasto, di per sé, con il diritto comunitario. Questo infatti consente invero un simile riparto e, per questa via, ammette anche la possibilità di una differenziazione del regime fiscale per territorio all'interno del Paese, senza che ciò determini necessariamente la violazione del divieto di aiuti di Stato. Occorre, però, che il potere accordato a ciascun ente sub statale di scegliere autonomamente il se ed il quanto di un prelievo sia bilanciato dalla responsabilità finanziaria di tali scelte: l'ente titolare dell'autonomia tributaria deve, in ultima analisi, subire le conseguenze finanziarie (in termini di minore gettito quale conseguenza della concessione di regimi agevolativi) delle proprie decisioni.

In definitiva, il federalismo fiscale è compatibile con il diritto comunitario nella misura in cui l'autonomia accordata all'ente territoriale si accompagna con la responsabilità dello stesso nella conformazione dell'ambiente politico, economico e sociale del relativo territorio. Diversamente, la ripartizione del potere normativo coinvolto dall'attuazione del diritto comunitario si atteggia a mero espediente per eludere l'applicazione del diritto comunitario medesimo.

Al fine di chiarire l'effettiva portata dell'attuale riforma fiscale, la quarta parte del presente lavoro ripercorre poi, nelle sue linee essenziali, l'evoluzione della finanza degli enti territoriali dall'originaria configurazione che questa venne ad assumere in seguito all'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, fino ai giorni nostri; in particolare, si esamina il percorso del legislatore nel decennio di riforme (1990-2001) in cui Regioni ed enti locali italiani sono stati protagonisti di trasformazioni non solo per ciò che riguarda l'organizzazione (in primis, con l'elezione diretta dei Presidenti e dei Sindaci), le competenze e le responsabilità amministrative e di governo (con la legge 59 del 1997 e i suoi decreti di attuazione), e infine la cornice costituzionale e i poteri legislativi (con la riforma del Titolo V nel 2001), ma anche attraverso una nuova definizione dei principi del sistema finanziario regionale e locale, in particolare con l'approvazione del decreto legislativo 56 del 2000 e, nell'ambito del nuovo Titolo V della Costituzione, con il nuovo articolo 119.

Si è comunque cercato di approfondire, in particolar modo, proprio l'analisi del contenuto e dell'attuazione dell'art. 119 Cost., nonché degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza costituzionale.

L'ultima parte del presente lavoro è infine dedicata all'analisi degli obiettivi, delle premesse e dei contenuti delle disposizioni di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, recante *Delega al Governo in materia di Federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*, in un commento che tende a cogliere i risultati ottenuti e le questioni aperte.

Ad oggi, a dieci mesi di distanza dall'approvazione della delega recante l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, e nelle more di una normativa di dettagli da parte del legislatore delegato che sia idonea ad introdurre e qualificare il federalismo fiscale in Italia, questo è considerato dai suoi "sostenitori" non solo un modo per dare forza all'originario disegno autonomista tracciato dal Costituente (che trova il suo "caposaldo" nell'articolo 5 della Carta Fondamentale, e che ha visto il proprio completamento con la riforma del Titolo V del 2001), ma, soprattutto, uno strumento atto a meglio distribuire le risorse, ad esaltare la diversità nelle scelte e a liberare i talenti e le energie espresse nel Paese, specie nel Mezzogiorno: uno strumento per unire il Paese e non per dividerlo, che fa delle perequazione solidaristica verso le aree meno sviluppate il presupposto del processo federalista e non una modalità di difesa dagli effetti del federalismo.

Dal punto di vista "progettuale" e, in questa accezione, "politico", la norma è di notevolissimo rilievo. Essa poi, facendo un'operazione tecnicamente ardua ma politicamente chiara e condivisibile, fa diventare finalità generale di tutta la legge (e quindi di tutto il nuovo sistema di federalismo fiscale) la garanzia dei principi di solidarietà e di coesione sociale. Principi, questi, che l'art. 119 Cost. richiama invece solo al quinto comma, e per ricollegarli in modo esplicito alle sole attività statali legati alla destinazione di risorse aggiuntive o interventi speciali, e solo per specifici enti. Di certo, si tratta di un'operazione non solo condivisibile ma anche facilmente supportabile dal punto di vista costituzionale, giacché solidarietà e coesione sociale sono principi che innervano tutto il nostro sistema costituzionale, come del resto la Corte costituzionale ha più volte sottolineato.

Con la legge n. 42 il Paese ha quindi scelto in modo netto un modello di federalismo non solo certamente più conforme alla tradizione italiana, ma anche

fortemente caratterizzato e dunque fortemente caratterizzante di tutto l'ordinamento complessivo. In questo senso è particolarmente significativa l'affermazione, contenuta esplicitamente al primo comma dell'articolo 1, secondo il quale tra gli obiettivi del federalismo fiscale vi è quello di "perseguire lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nella prospettiva del superamento del dualismo economico del Paese". Per il modo e per la posizione in cui quest'affermazione è collocata, è evidente che tale finalità non presiede solo all'utilizzazione delle risorse aggiuntive o agli interventi speciali, che pure costituiscono gli strumenti essenziali per perseguire tale obiettivo, ma si incardina "prepotentemente" in tutto l'impianto della legge.

L'attuazione del federalismo fiscale potrà e dovrà quindi rappresentare un'opportunità per la messa in moto di un processo di modernizzazione del Paese, delle sue istituzioni e della Pubblica amministrazione, di riqualificazione e di contenimento in termini di efficienza ed efficacia, di sviluppo economico e sociale basato su una maggiore responsabilizzazione delle classi dirigenti politiche, imprenditoriali e sociali, nell'uso delle risorse umane, naturali economiche ed ambientali presenti nei diversi territori

Sarà quindi davvero interessante vedere i successivi sviluppi della "lunga marcia" del federalismo fiscale, un tema che solleva comunque inquietanti prospettive di ulteriori riduzioni dei livelli di uguaglianza tra le diverse aree del Paese, ma che, all'opposto, può aprire inedite possibilità di responsabilizzazione nella gestione degli interessi pubblici, di avanzamento nella gestione dell'amministrazione e della prestazione dei servizi, della elevazione delle condizioni di vita delle collettività.

Bibliografia

AA. VV., *Handbook of Federal Countries*, McGill University Press, Montreal & Kingston, London, Ithaca, 2005.

ADARKAR B.P., *The Principles and Problems of Federal Finance*, P.S. King and Sons, London, 1933.

ALLEGRETTI, U. e PUBUSA, A., *Art. 119 Cost.*, in G. BRANCA (a cura di), *Commentario alla Costituzione. Artt. 114-119. Le Regioni, le Province, i Comuni*, Bologna-Roma.

Alta Commissione di studio per la definizione dei meccanismi strutturali del federalismo fiscale (Acoff), Relazione finale, settembre 2005.

ANTONINI, L., *Il nuovo federalismo fiscale*, in *Tributi regionali e locali*, 2009.

ANTONINI, L., *Il regionalismo differenziato*, Milano, 2000.

ANTONINI, L., *Le coordinate del nuovo federalismo fiscale*, in *Diritto e pratica tributaria*, fasc. 2., 2009.

ANTONINI, L., *Dal Federalismo legislativo al federalismo fiscale*, in "Rivista di Diritto Finanziario", marzo 2004.

ANTONINI, L., *La vicenda e la prospettiva dell'autonomia finanziaria regionale: dal vecchio al nuovo art. 119 Cost.*, Regioni, 2003.

ANTONINI, L., *Sussidiarietà fiscale. La frontiera della democrazia*, in www.federalismi.it, n. 20, 2005.

ANTONINI, L., *I principi di coordinamento del federalismo fiscale*, in *Verso un nuovo federalismo fiscale*, Giuffrè, Milano 2005.

BARBERO, M., *Decentramento fiscale e vincoli comunitari: in particolare, la questione della fiscalità di vantaggio alla luce del divieto di aiuti di Stato* (Nota a CGCE Grande sezione 6 settembre 2006 – causa C-88/03) in *Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*, 2007, fasc. 5, pagg. 993-1002.

BARBERO, M., *Una panoramica sulla giurisprudenza costituzionale, più o meno recente, in materia di federalismo fiscale*, in *Federalismo Fiscale*, Napoli, n. 2/2007.

BARILE, P., *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, 1978.

BARTOLE, S., *Cooperazione e competizione tra enti territoriali negli Stati federali e regionali, con speciale riguardo al caso italiano*, in *Regionalismo, Federalismo, Welfare State*, Giuffrè, 1997.

BASSANINI, F., *L'attuazione delle riforme fra centralismo e principi costituzionali*, Firenze, 1970.

BASSANINI, F., *Principi e vincoli costituzionali in materia di finanza regionale e locale nel nuovo articolo 119 della Costituzione*, in www.astrid-online.it.

BASSANINI, F., *Autonomia e garanzie nel finanziamento delle Regioni e degli enti locali*, in A.ZANARDI (a cura di), *Per lo sviluppo. Un federalismo fiscale responsabile e solidale*, Bologna, il Mulino, 2006, p. 26.

BASSANINI, F., MACCIOTTA, G., *Oggetto e finalità della legge (Commento all'articolo 2)*, in V. NICOTRA, F. PIZZETTI, S. SCOZZESE (a cura di), *Il federalismo fiscale*, Local/1, Collana del Cis Anci, Roma, 2009.

BENVENUTI, F., *Risultati e prospettive dell'attività regionale*, in *Atti del I Convegno di studi giuridici sulla Regione*, Padova, 1955.

BERTOLISSI, M., *“Rivolta fiscale”, federalismo, riforme istituzionali*, Padova, 1997

BERTOLISSI, M., *Intervento*, in G. BERTI e G.C. DE MARTIN, *Le autonomie territoriali dalla riforma amministrativa alla riforma costituzionale*, Milano, Giuffrè.

BERTOLISSI, M., *L'autonomia finanziaria regionale*, Padova, 1983.

BERTOLISSI, M., *Federalismo fiscale: una nozione giuridica*, in *Federalismo fiscale*, 1/2007.

BIFULCO, R., *Osservazioni sulla legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale*, in www.astrid-online.it, 2009.

BIRCH A.H., *Federalism and Finance*, Manchester School of Economics and Social Studies, 1949.

BOGNETTI, M., *Federalismo*, Torino, UTET, 2001.

BONELLI, E., *Governo locale, sussidiarietà e federalismo fiscale*, Torino, 2001.

BOSI, P., *Corso di Scienza delle finanze*, Il Mulino, 2006.

BOZZA, N., *Il federalismo fiscale in Germania*, in *Riv. dir. trib.*, 1/1996.

BRANCASI, A., *Disposizioni di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione – nota di lettura del Gruppo di lavoro sul federalismo fiscale, 10 luglio 2007*, www.astrid-online.it, 2007.

BRENNAN, G., BUCHANAN, J. M., *The Power to tax. Analytical Foundations of a fiscal Constitution*, Cambridge University Press, New York.

BUCHANAN, J.M., *L'economia pubblica. Domanda ed offerta di beni pubblici*, Franco Angeli, Milano, 1969.

BUCHANAN, J. M., *Federalism and Fiscal equity*, AER, vol. XL, n. 4, 1950.

BUCHANAN, J.M., *An Economic Theory of Clubs*, *Economica*, vol. 32, 1965.

BUGLIONE, E., *Istituzioni e autonomia finanziaria in Italia*, in E. BUGLIONE, V. PATRIZII, *Governo e Governi. Istituzioni e finanza in un sistema a più livelli*, Milano, 1998.

CANTARO, A., *Il principio federativo. Federalismo e Stato sociale*, Edizioni La meridiana, 1995.

CARAVITA DI TORITTO, B., in *Stato federale (voce)*, *Dizionario di diritto pubblico*, diretto da A. CASSESE, Giuffrè, 2006.

CARAVITA, B., *La Costituzione dopo la riforma del Titolo V. Stato, Regioni e autonomie fra Repubblica e Unione Europea*, Torino, 2002.

CARINCI, A., *Autonomia tributaria delle Regioni e vincoli del Trattato dell'Unione europea*, in *Rassegna Tributaria* n. 4/2004.

CARINCI, A., *Autonomia tributaria delle Regioni e vincoli del Trattato dell'Unione europea* in *Rassegna Tributaria*, 2004.

CARINCI, A., *I vincoli comunitari all'autonomia tributaria di Regioni ed enti locali*, in V. FICARI (a cura di) *L'autonomia tributaria delle Regioni e degli enti locali tra Corte Costituzionale (sentenza n. 102/2008 e ordinanza 103/2008) e disegno di legge delega. Un contributo giuridico al dibattito sul federalismo fiscale*, Giuffrè, 2009.

CASSESE, S. (a cura di), *Trattato di diritto amministrativo*, Giuffrè, 2003.

CERIANI, V., *Federalismo, perequazione e tributi*, in *Rass. trib.*, n. 5/2002.

CERRACCHIO, G., *Profili "quantitativi" del contenzioso costituzionale (2005)*, in *Quarto rapporto annuale sullo stato del regionalismo in Italia*, ISSIRFA-CNR "Massimo Severo Giannini", 2007.

CERULLI IRELLI, V., *Sul federalismo fiscale (prime provvisorie osservazioni)*, in www.astrid-online.it.

CIARLO, P., *La tassa sul tubo: ovvero del federalismo impazzito*, in *Quaderni costituzionali*, n. 4/2002.

Commissione per la riforma della finanza regionale, cd. Commissione Giarda,

RELAZIONE FINALE, pubblicata in *Rass. trib.*, 1994, nota di R. LUPI, *Una proposta per la finanza regionale: la relazione della Commissione ministeriale*.

D'AGNOLO, G., *La sussidiarietà nell'Unione europea*, Cedam, 1998.

D'AMATI, N., *La ricostruzione dell'autonomia tributaria degli enti locali: aspetti normativi*, in *Riv. dir. trib.*, 1997.

D'AURIA, G., *Funzioni amministrative e autonomia finanziaria delle Regioni e degli enti locali*, in AA.VV., *Le modifiche al Titolo V della parte II della Costituzione*, in *Foro It.*, 2001.

D'AURO, A. *Il federalismo fiscale in Italia dopo l'approvazione della legge delega di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*, in *La finanza locale*, 7-8, 2009.

DAFFLON, B., *The Assignment of Functions to decentralized Government: from theory to Practice*, in *Environment and Planning: Government and Policy*, vol. 10, tradotto in *Problemi di Amministrazione Pubblica*, n. 1, 1994, Bologna, Il Mulino.

DE FELICE, R. *Rosso e nero*, Milano, 1995.

DE IOANNA, P., *L'autonomia finanziaria*, in *Il diritto amministrativo dopo le riforme costituzionali*, a cura di G. CORSO e V. LOPILATO, Milano, 2006.

DE MARTIN, G. C., RIVOSSECHI, G., *Coordinamento della finanza territoriale e autonomie speciali alla luce della legge n. 42 del 2009*, in www.amministrazioneincammino.it, e pubblicato in V. NICOTRA, F. PIZZETTI, S. SCOZZESE (a cura di), *Il federalismo fiscale*, Local/1, Collana del Cis Anci, Roma, 2009.

DE MARTIN, G. C., *Sull'attuazione dell'art. 119 Cost. in materia di federalismo fiscale (Audizioni dei professori Vincenzo Cerulli Irelli, Tania Groppi e Gian Candido De Martin nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui disegni di legge di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale - Commissioni riunite Affari costituzionali, Bilancio e Finanze, Senato della Repubblica 12 novembre 2008-)*, in www.amministrazioneincammino.it.

DE MITA, E., *La nuova finanza locale*, in V. ITALIA E M. BASSANI, *Le autonomie locali*, Milano, 1990.

DE MITA, E., *Le basi costituzionali del federalismo fiscale*, Giuffrè, 2009.

DE MITA, E., *Politica e diritto dei tributi in Italia*, Milano, 2000.

DE SIERVO, U., *Ipotesi di revisione costituzionale: il cosiddetto regionalismo "forte"*, in *Le Regioni*, 1995.

DE SIERVO, U., ORSI BATTAGLINI, A., SORACE, D., ZACCARIA, R., *Note in tema di finanza regionale*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 1971.

- DE SIERVO, U., *Riforma del regionalismo e stato sociale*, in *Regionalismo, Federalismo, Welfare State*, Giuffrè, 1997.
- DEL FEDERICO, L., *Orientamenti di politica legislativa regionale in materia di tributi locali*, in *Finanza locale*, 2003,.
- DEL FEDERICO, L., *Orientamenti di politica legislativa regionale in materia di tributi locali*, in *Fin. loc.*, 2003.
- ELAZAR, D. J., *Idee e forme del federalismo*, Edizioni di Comunità, Milano, 1995
- ESPOSITO, C., *Autonomia locale e decentramento amministrativo nell'articolo 5 della Costituzione*, ora in *La Costituzione italiana. Saggi*, Palermo, 1954.
- FALZONE, V., PALERMO, F., COSENTINO, F., *La Costituzione della Repubblica italiana*, Milano, 1976.
- FANTOZZI, A., *Dalla non discriminazione all'eguaglianza in materia tributaria*, in A. DI PIETRO (a cura di), *Per una Costituzione fiscale europea*, Padova, 2008.
- FANTOZZI, A., *I rapporti tra ordinamento comunitario e autonomia finanziaria degli enti territoriali*, in *Diritto e pratica tributaria internazionale*, 2008.
- FANTOZZI, A., *Riserva di legge e nuovo riparto della potestà normativa in materia tributaria*, in *Riv. dir. trib.*, 2005.
- FEDELE, M., *Appunti dalle lezioni di diritto tributario*, Torino, 2003.
- FEDELE, M., *Come cambiano le amministrazioni pubbliche*, Laterza, 1998).
- FICARI, V., *Prime note sull'autonomia tributaria delle Regioni a statuto speciale - e della Sardegna in particolare-*, in *Rass. trib.*, 2005.
- FORMEZ, *Autonomia tributaria e federalismo fiscale*, Roma, 2005.
- FRANSONI, G., *Osservazioni in merito alla potestà impositiva degli enti locali alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione*, in *Annali – I della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Foggia*, Milano, 2005.
- FRANSONI, G., DELLA CANANEA, G., *Art. 119*, in R. BIFULCO, A. CELOTTO, M. OLIVETTI, *Commentario alla Costituzione*, III, Torino, Utet, 2007
- FREGNI, M.C., *Riforma del Titolo V della Costituzione e federalismo fiscale*, in *Rass. trib.*, 3, 2005.
- GALLO, F., *L'autonomia impositiva degli enti locali*, in AA. VV., *Il nuovo ruolo delle autonomie locali*, Roma, 1985.
- GALLO, F., *Il federalismo fiscale "cooperativo"*, in *Rass. trib.*, n. 2/1995.

GALLO, F., voce *Federalismo fiscale*, in *Enc. Giurid. Treccani*, vol. XIV, Roma 1996.

GALLO, F., *Le risorse per l'esercizio delle funzioni amministrative e l'attuazione del nuovo articolo 119*, in G. BERTI, G.C. DE MARTIN, *Il sistema amministrativo dopo la riforma del titolo V della Costituzione*, Luiss, Roma, 2002.

GALLO, F., *Prime osservazioni sul nuovo art. 119 della Costituzione*, in *Rass. trib.*, 2002.

GIANNITI, L., LUPO, N., *Corso di diritto parlamentare*, Il Mulino, 2008.

GIARDA, P., *Ampliamento delle competenze regionali e strumenti di finanziamento*, Prolus. inaug. XLV A.A. Scuola Vanoni, Roma, 9 febbraio 1993.

GIARDA, P., *Regioni e federalismo fiscale*, Il Mulino, Bologna, 1995.

GIARDA, P., *Le regole del federalismo fiscale nell'art. 119: un economista di fronte alla nuova Costituzione*, in «Regioni», 6/2001.

GIARDINA E. *L'autonomia tributaria dei Comuni: aspetti economici*, in *Scritti scelti (1960-2007)*, 2008.

GIOVANARDI, A., *L'autonomia tributaria degli enti territoriali*, Giuffrè, 2005.

GIZZI, E., *La legge sulla finanza regionale*, in *Nuova Rass.*, 1969.

GROPPI, T., *Il federalismo*, Laterza, 2004.

Gruppo di lavoro sul federalismo fiscale coordinato dal Prof. Piero Giarda, (cd. Giarda-bis), RELAZIONE FINALE, dicembre 2006.

GUIGLIA, G., *I livelli essenziali delle prestazioni alla luce della recente giurisprudenza costituzionale e dell'evoluzione interpretativa*, Padova, 2007.

HAMILTON, A., J. MADISON, J. E JAY, J., *The Federalist*, New York, 1788 – ed. it., Bologna, Il Mulino, 1997).

JORIO, E., *Le contraddizioni e i limiti applicativi dell'art. 119 della Costituzione*, in www.federalismi.it, 11 luglio 2007.

JORIO, E., *L'attività preparatoria per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*, in E. JORIO, S. GAMBINO, G. D'IGNAZIO, *Il federalismo fiscale. Commento articolo per articolo alla legge 5 maggio 2009, n. 42*, Maggioli, 2009.

LADU, G., *Federalismo fiscale, autonomia finanziaria, gestione finanziaria e controlli nel quadro delle riforme in corso in Italia*, in *Studi parlamentari e di politica costituzionale in onore di Guglielmo Negri*, Roma, 2002

LECCISOTTI, M., MARINO, P., PERRONE, L., (a cura di) - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI GIURIDICI DEL LAZIO "A. C. JEMOLO", *L'autonomia finanziaria degli enti locali territoriali*, Roma-Milano 1994.

LIBERATI, P., *Il federalismo fiscale. Aspetti teorici e pratici*. Hoepli, Milano, 1999.

MACCIOTTA, G., *Appunto sullo schema di d.d.l. del Governo sulla attuazione dell'articolo 119 della Costituzione – versione 16 aprile 2007*, in www.astrid-online.it, 2007.

MANDARA, M., *Autonomia finanziaria e tributaria degli enti territoriali nell'ordinamento costituzionale*, in (a cura di) S. STAIANO, *Le funzioni amministrative del sistema delle autonomie locali*, volume della collana di pubblicazioni del Dipartimento di diritto Costituzionale e Comparato dell'Università degli studi di Napoli Federico II, Jovene editore, Napoli, 2006.

MANGIAMELI, S., *La riforma del regionalismo Italiano.*, Giappichelli, Torino, 2002.

MARÈ-CAIAFFA, *L'Irap: la natura e la struttura del tributo*, in *Le istituzioni del federalismo*, 1999.

MARONGIU, G., *Evoluzione e lineamenti della finanza locale in Italia*, in *La finanza locale*, n. 9/2005.

MARONGIU, G., *Storia dei tributi degli enti locali (1861-2000)*, Genova 2001.

MARTINES, T., RUGGERI, A., e SALAZAR, C., *Lineamenti di diritto regionale*, Milano, 2002.

MARTINES, T., *Studio sull'autonomia politica delle Regioni in Italia*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 1956.

MAXWELL J.A., *The Fiscal Impact of Federalism in the U.S.*, Harward University Press, 1946.

MORETTI, G.C., *La potestà finanziaria delle Regioni*, Milano, 1972.

MORRONE, A., *La nuova "costituzione finanziaria". La Corte costituzionale indica la via per attuare l'art. 119 Cost.*, in *Giurisprudenza costituzionale*, Milano, 2003.

MORRONE A., *Il sistema finanziario e tributario della Repubblica. I principi costituzionali*, Bologna, 2004.

MORTATI, C., *Istituzioni di diritto pubblico*, II, Palermo, 1975.

MOSCHETTI, F., *Federalismo e procedimento di applicazione del tributo: occasione per un confronto tra diverse culture*, in *Riv. dir. trib.*, 1/2002.

MUSGRAVE R.A., MUSGRAVE P.B., *Public Finance in Theory and Practice*,

- McGraw-Hill, New York, 1976, p. 48.
- MUSGRAVE R.A., *The Theory of Public Finance*, McGraw-Hill, New York, 1959.
- MUSGRAVE, R.A., *The Theory of Public Finance*, McGraw-Hill, New York, 1959.
- NEUMANN, F., *Lo Stato democratico e lo Stato autoritario*, Bologna, 1973.
- NICOTRA, I., *Principio unitario e federalismo fiscale negli ordinamenti a struttura decentrata*, in *Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*, n. 1, 2005.
- OATES, W.E., *Searching for Leviathan: an Empirical Study*, in *American economic Review*, Sept. 1985.
- OATES, W.E., *The Theory of Public Finance in a Federal System*, in *Canadian Journal of Economics*, 1, Feb, 1968.
- OLSON, M. JR., *The Principle of 'Fiscal Equivalence': The Division of Responsibilities Among Different Levels of Government*, in *American Economic Review*, vol. LIX, n. 2; P-2-B; 1969.
- OSCOLATI, F., *Commento al disegno di legge "Disposizioni di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" – nota per il Gruppo di lavoro sul federalismo fiscale*, 10 luglio 2007, www.astrid-online.it, 2007.
- PALADIN, L., *Per una storia costituzionale dell'Italia repubblicana*, Bologna, 2004.
- PATRIZII V., *Rappresentanza ed efficienza in un sistema di governo a più livelli*, in BUGLIONE E., PATRIZII V. (a cura di), *Governo e Governi*, Giuffrè, Milano, 1998.
- PICA, F., *La finanza locale nel guado*, in *Rivista dei Tributi Locali*, Roma 1983.
- PICA, F., *Le autonomie tributarie locali*, in *La finanza delle Regioni e degli enti locali. Quaderni Formez*, Napoli, 1975.
- PIERANDREI, A., *Prime osservazioni sull'autonomia finanziaria delle Regioni*, in *Riv. dir. fin. Sc. fin.*, 1949.
- PINELLI, C., *Autonomia finanziaria e distribuzione delle risorse*, in G. BERTI, G.C. DE MARTIN, *Le autonomie territoriali dalla riforma amministrativa alla riforma costituzionale*, Milano, Giuffrè, 2001.
- PINELLI, C., *L'ordinamento repubblicano nel nuovo titolo V*, in S. GAMBINO (a cura di), *Il "nuovo" ordinamento regionale*, Milano, 2003.
- PIRAINO A., *Linee per l'attuazione dell'art. 119 Cost. federalismo fiscale*, www.federalismi.it, 10 febbraio 2005.
- PISAURO, G., in *I rapporti finanziari tra Stato e Regioni (commento agli artt. 7, 8, 9,*

10 e 20 della legge 42/2009), in V. NICOTRA, F. PIZZETTI, S. SCOZZESE (a cura di), *Il federalismo fiscale*, Local/1, Collana del Cis Anci, Roma, 2009.

PIZZETTI, F., *Un federalismo per unificare il paese e rafforzare la democrazia (Commento all'art. 1)*, in V. NICOTRA, F. PIZZETTI, S. SCOZZESE (a cura di), *Il federalismo fiscale*, Local/1, Collana del Cis Anci, Roma, 2009.

POLA, G., *La tassazione locale dell'attività produttiva*, Bologna 1990.

POLA, G., *Politiche fiscali locali e attività produttive. Vecchie esigenze e nuove prospettive*, relazione svolta al Convegno Nazionale di Prato del 17 febbraio 1996.

PUTZOLU, F., *L'Autonomia tributaria degli enti territoriali. Profili giuridici del federalismo fiscale*, Cedam, 1996.

QUADRI, S., *Armonizzazione fiscale europea*, Torino, 2003.

RIVOSECCHI, G., *Le relazioni intergovernative finanziarie tra riforme a costituzione invariata e revisione del Titolo V*, in E. Rozo Acuña (a cura di), *Lo Stato e le autonomie. Le Regioni nel nuovo Titolo V della Costituzione. L'esperienza italiana a confronto con altri paesi*, Torino, Giappichelli.

RIVOSECCHI, G., *La ridefinizione dei rapporti fra Stato, regioni ed enti locali attraverso il disegno di legge di delega per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*, in www.amministrazioneincammino.it, dicembre 2008.

RIZZONI, G., *La riforma del sistema delle autonomie nella XIII legislatura*, in T. GROPPI e M. OLIVETTI, *La Repubblica delle autonomie. Regioni ed enti locali nel nuovo Titolo V*, Torino, 2001.

ROMANO, S., *Autonomia* (voce), in *Frammenti di un dizionario giuridico* (Giuffrè, 1983).

ROSSI, N., *La finanza locale e il principio di sussidiarietà*, Relazione al Convegno sul federalismo fiscale tenutosi a Venezia l'11 novembre 1995.

SALAZAR, C., *Gli interventi speciali ex articolo 119, c. 5, Cost., secondo la sentenza n. 451 del 2006. La Corte prosegue nella definizione del federalismo fiscale a Costituzione inattuata*, in *Le Regioni*, Bologna, n. 3, 2007.

SALERNO, G.M., *Alcune riflessioni sulla nuova costituzione finanziaria della Repubblica*, in *Federalismo fiscale*, 1/2007.

SAMUELSON, P.A., *The Pure Theory of Public Expenditures*, in *Review of Economics and Statistics*, Nov. 1954.

SAPONARO, F., *L'armonizzazione fiscale e il ruolo delle autonomie locali nel sistema pre-federale europeo*, in *Rivista di diritto tributario*, fasc. 10, 2002.

SPANTIGATI, F., *Le ragioni giuridiche del fallimento dello Stato sociale*, in

- Regionalismo, Federalismo, Welfare State*, Giuffrè, 1997.
- STEVE, S., *Lezioni di scienza delle finanze*, Padova, 1959.
- STRUSI, A., *Percorsi di sviluppo dell'autonomia finanziaria regionale: principi e applicazioni.*, in *Le Istituzioni del federalismo*, 20 (3;4), 1999.
- SVIMEZ, *Il disegno di legge delega in materia di federalismo fiscale e le Regioni del Mezzogiorno*, Quaderno SVIMEZ, n. 12, Roma, dicembre 2007.
- SVIMEZ, *Il federalismo fiscale. "Schede tecniche" e "Parole chiave"*, Quaderno SVIMEZ, n. 12, Roma, luglio 2009.
- TESAURO, F., *Le basi costituzionali della fiscalità regionale e locale*, in *La finanza locale*, 9, 2005.
- TORRE, A., *Devolution e regionalismo nel Regno Unito, nuove strutture istituzionali ed esperienze di politica estera*, in *Studi sui rapporti internazionali e comunitari delle Regioni*, Bari, 2004.
- TOSI, L. e GIOVANARDI, A., *Federalismo fiscale (voce)*, in *Dizionario di diritto pubblico*, diretto da A. CASSESE, Milano, 2006.
- TOSI, L., voce *Finanza locale*, in *Dig. Comm. Aggiornamento*, Torino, 2000.
- TREMONTI, G., VITALETTI, G., *Il federalismo fiscale*, Bari, 1994.
- VANDELLI, L., Presentazione al volume di E. JORIO, S. GAMBINO, G. D'IGNAZIO, *Il federalismo fiscale. Commento articolo per articolo alla legge 5 maggio 2009, n. 42*, Maggioli, 2009.
- VISCO, V., *Prospettive di decentramento fiscale in Italia*, in *Il Fisco*, 1993.
- VITALETTI, G., *Dossier sul federalismo fiscale*, www.astrid-online.it.
- WHEARE, K., *Il Governo federale*, Milano, 1994.
- WILLIAMS A., *The Optimal Provisions of Public Goods in a System of Local Government*, in *Journal of Political Economy*, Feb. 1967.
- ZAGREBELSKY, G., *Pathos e realtà del federalismo*, in *Reset*, dicembre 1993.
- ZANARDI, A., *Federalismo fiscale: tutto rinviato*, in M.C. GUERRA, A. ZANARDI (a cura di), *La finanza pubblica italiana. Rapporto 2006*, Bologna, 2006.
- ZANARDI, A., *Federalismo fiscale tra autonomia e solidarietà*, in A. ZANARDI (a cura di), *Per lo sviluppo. Un federalismo fiscale responsabile e solidale*, Bologna, il Mulino, 2006.